



**European Network
for Public Ethics**

Position paper dell'European Network for Public Ethics
sul pacchetto anticorruzione dell'Unione Europea

Aprile 2023

“La Rete europea per l'etica pubblica chiede alla Commissione europea di includere anche le misure preventive nelle sue proposte sulla lotta alla corruzione.

La rete europea per l'etica pubblica riunisce 12 autorità degli Stati membri dell'Unione europea attive in materia di integrità pubblica. Le loro missioni riguardano il mantenimento dello stato di diritto, la lotta alla corruzione e la promozione del buon governo, che condizionano la fiducia dei cittadini nei loro funzionari pubblici. Tali autorità assicurano, in particolare, all'interno dei loro Stati e nelle condizioni di indipendenza garantite dal diritto interno, la prevenzione dei conflitti di interesse nella sfera pubblica e la regolamentazione delle "porte girevoli" tra pubblico e privato. Il pacchetto anticorruzione della Commissione europea dovrebbe rappresentare un importante passo avanti per i valori europei.

La Rete desidera ribadire che, accanto alle componenti penale e civile, l'aspetto preventivo della lotta alla corruzione è essenziale per garantirne l'efficacia e che l'adozione di alcuni standard minimi comuni di integrità pubblica dovrebbe essere utilmente considerata già nell'ambito della proposta direttiva anticorruzione. Solo un approccio legislativo alle misure preventive può garantire la loro piena efficacia.

I membri della rete sottolineano l'importanza di preservare le specificità dei modelli adottati da ciascuno Stato membro. Tuttavia, concordano sulla necessità di stabilire norme minime comuni per porre l'integrità personale e pubblica al centro dei principi dell'Unione europea. Rafforzare l'indipendenza,

i poteri e le risorse delle autorità di integrità pubblica è importante anche per la credibilità dell'azione pubblica e la fiducia dei cittadini nelle loro istituzioni nazionali ed europee.

L'armonizzazione della definizione di conflitto di interessi all'interno degli Stati membri sarebbe rilevante a questo proposito. Sarebbe inoltre essenziale una legislazione convergente sugli obblighi dichiarativi dei responsabili pubblici circa la propria situazione reddituale e patrimoniale e su quelli relativi al passaggio dei funzionari pubblici dal settore pubblico a quello privato e viceversa, affinché in tutta l'Unione europea i funzionari pubblici siano soggetti agli stessi standard minimi di integrità pubblica.

Le dichiarazioni di interessi consentono di valutare i rischi di conflitti di interesse e di adottare le misure idonee per evitare che i funzionari pubblici si trovino in una situazione che possa mettere in discussione l'indipendenza e l'imparzialità dell'azione pubblica.

L'istituto delle "porte girevoli" ovvero il controllo della mobilità tra pubblico e privato consente di garantire che le nuove funzioni degli ex funzionari pubblici siano esercitate nel rispetto dei principi di etica e correttezza e senza esporli al rischio di commettere reati. Il c.d. "periodo di raffreddamento" o il controllo caso di questa mobilità consentono di escludere tali rischi.

Tali disposizioni contribuiscono al corretto funzionamento del mercato interno e alla fiducia dei cittadini nelle loro istituzioni.

Una violazione dell'integrità in uno Stato membro lede anzitutto la fiducia dei cittadini di tale Stato. Ma questo attacco può anche indebolire collettivamente l'azione pubblica a livello dell'UE. Una serie di misure trasversali per prevenire la corruzione contribuirebbe a preservare lo stato di diritto all'interno di uno spazio giuridico comune. Tali azioni dovrebbero essere accompagnate da alcuni parametri di riferimento per misurare i progressi futuri, sulla base delle informazioni provenienti dagli Stati membri e dalle parti interessate del mondo privato, accademico e della società civile."